

L'idroelettrico nelle graduatorie del primo bando Fer 1

30 Gennaio 2020

Redazione QualEnergia.it

Asta deserta e nel registro condiviso nessun impianto a biogas ammesso, ma solo gli idroelettrici con maggiore priorità.

A valle della pubblicazione delle graduatorie del primo bando del decreto Fer 1, dopo aver spulciato tra quelle dei registri per FV ed eolico e delle aste per le stesse tecnologie, andiamo a vedere cosa è successo per le altre tecnologie, o meglio per l'altra tecnologia, cioè l'idroelettrico, perché non è stata presentata **nessuna domanda per impianti a biogas** da scaricare.

Riguardo al Gruppo B, in cui gareggiavano idroelettrici e impianti a gas residuati, infatti, l'**asta** da 5 MW di contingente per progetti sopra 1 MW è andata pressoché **deserta**, con un solo partecipante, idro, escluso. Mentre anche **per il registro** tutte e 229 le domande, per un totale di 36 MW, sono relative a progetti idroelettrici.

I **77 idroelettrici ammessi al contingente di 10 MW** sono tutti ad acqua fluente e riconducibili alle **prime tre delle cosiddette "quattro i"** del DM 23 giugno 2016, che costituivano **criteri di priorità**.

I primi 57 in graduatoria sono infatti quelli su **canali artificiali** o condotte esistenti, senza incremento né di portata derivata dal corpo idrico naturale, né del periodo in cui ha luogo il prelievo ("i" del comma 2 articolo 4 del DM 23 giugno 2016).

Seguono 8 progetti su acque di restituzioni o di scarico di **utenze esistenti** ("ii"), mentre dalla posizione 66 alla fine della lista degli ammessi all'incentivo troviamo progetti che usano salti su briglie o traverse esistenti, senza sottensione di alveo naturale o sottrazione di risorsa ("iii").

Gli impianti "iii" occupano anche più della metà della graduatoria degli **ammessi in posizione non utile** per accedere al contingente: solo dalla posizione 77 dei 114 rimasti a bocca asciutta troviamo **progetti "iiii"**, cioè che utilizzano parte del rilascio del deflusso minimo vitale al netto della quota destinata alla scala di risalita, senza sottensione di alveo naturale.

Tra gli ammessi all'incentivo troviamo anche un impianto abbinato a colonnine di ricarica e due aggregati, mentre a proporre riduzioni sono stati solo una manciata di impianti "iii".

"Forse non aveva nemmeno senso ribassare - commenta Fabrizio Pizzorni di Federidroelettrica, sentito da QualEnergia.it - essendoci un nuovo bando a distanza di 5 mesi 4 mesi". I primi 2 registri (ciascuno da 10 MW), si aspetta Pizzorni, "sono già prenotati" dagli impianti con le caratteristiche che danno priorità, "dal terzo abbiamo speranza di trovare qualcosa dal contingente che avanza dal gruppo A", ci spiega.

È da sottolineare che la stragrande maggioranza degli ammessi punta a ricevere le **tariffe** più generose del **DM 23 giugno 2016**, riservate ai progetti che entrano in esercizio entro il prossimo 9 agosto 2020 (cioè entro un anno dall'entrata in vigore del DM 4 luglio 2019).

Non è stato saturato invece il registro per i **rifacimenti** (Gruppo C) con incentivi assegnati a 6 progetti idro per circa 3,1 MW complessivi su 10 di contingente. Per lo stesso gruppo è stata corta anche l'asta: circa 21 MW assegnati a 5 progetti (3 idro e 2 eolici) su un contingente di 60 MW.

- Tutte le graduatorie

*La raccolta di QualEnergia.it, **Tutto sul decreto rinnovabili Fer 1: analisi, commenti e testo***

QualEnergia.it